



Sessione plenaria dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE)

Strasburgo, 29 settembre - 3 ottobre 2014

Anne BRASSEUR (Presidente dell'Assemblea) Ha ricordato che la Conferenza dei Presidenti di Parlamento, che si è tenuta recentemente ad Oslo, ha ribadito i valori di democrazia e rispetto dello stato di diritto che sono tipici del Consiglio d'Europa. Nell'agenda della sessione ha segnalato il rapporto sul neo-nazismo. Oggi in Europa stiamo assistendo ad una crisi senza precedenti, ma l'Europa ha affrontato in passato anche momenti più gravi. Dobbiamo fare leva su ciò che ci unisce, non su ciò che ci divide. Ha recentemente incontrato i Presidenti di Parlamento di Russia e Ucraina riportando la convinzione che l'attuale cessate-il-fuoco possa costituire un barlume di speranza che porti ad una soluzione della crisi. I gravi fatti che si sono verificati in Ucraina non possono restare impuniti. In questo momento il Consiglio d'Europa si sta battendo affinché sia contrastata ogni forma di odio attraverso i mezzi di comunicazione. Nell'ambito della campagna *No Hate Speech* è stato deciso, d'intesa con il Presidente dello *Stortinget* norvegese, di istituire una giornata annuale contro l'intolleranza e ogni forma di comunicazione violenta. Questa giornata sarà il 22 luglio, per commemorare le stragi di Oslo ed Uttoya. Anche la recente Conferenza di Roma in cui si è celebrata l'entrata in vigore della Convenzione di Istanbul è stata di grande importanza, perché la Convenzione di Istanbul è un progetto per la società di domani. La campagna su questo tema, *Uno su cinque* è stata allungata di un anno.

L'Assemblea ha approvato lo svolgimento di **un dibattito di attualità sulla situazione in Ucraina**. E' stato anche approvato anche un **dibattito di urgenza sulla minaccia costituita dal "califfato dell'ISIS"** nei confronti della comunità internazionale.

Il **Premio Vaclav Havel** è stato assegnato all'attivista politico azero, **Anar Mammadli**.

L'Assemblea ha ascoltato:

(01/10/AM) **Angel GURRIA (Segretario Generale dell'OCSE)** Ha ricordato come la disoccupazione sia un problema di estrema gravità, avendo raggiunto dei livelli preoccupanti in alcuni Paesi europei (50% dei giovani in Paesi quali la Grecia e la Spagna). C'è il rischio concreto che un'intera generazione vada perduta. La crisi economica ha anche acuito le differenze tra i ceti più ricchi e quelli più poveri creando un clima sociale particolarmente teso. La fiducia della popolazione nei confronti dei governanti è entrata in crisi. L'OCSE sta cercando di fare la sua parte per arginare questa difficile situazione, varando progetti che possano portare ad una crescita economica, alla diminuzione della disoccupazione, alla ripresa degli scambi commerciali, ad una razionalizzazione delle politiche fiscali e alla diminuzione delle emissioni di anidride carbonica. Ha inoltre invitato l'Assemblea ad dare il proprio input all'OCSE, dando voce ai turbamenti ed alle preoccupazioni di una popolazione che resta sempre più disorientata dinanzi alla velocità dei cambiamenti del mondo globalizzato.

(02/10/AM) **Elmar MAMMADYAROV (Ministro degli Esteri dell'Azerbaijan, Presidente del Comitato dei Ministri)** ha affermato che la situazione in Ucraina resta preoccupante ed al centro dell'attenzione di tutti gli organi del Consiglio d'Europa. Ogni contrasto tra Paesi deve risolto attraverso la via del dialogo e senza l'uso della forza. L'integrità territoriale di ogni Paese deve essere rispettata. Il Consiglio d'Europa deve aiutare l'Ucraina nelle riforme democratiche e in ogni altra iniziativa volta alla tutela dei diritti umani dei propri cittadini. Il Ministro azero ha quindi ricordato le conferenze che si sono tenute a Baku per mettere in pratica le priorità legate alla presidenza azera.

Nel corso delle successive domande sono stati trattati i temi legati alla **libertà di navigazione in Internet** ("in Azerbaijan non esistono limiti all'utilizzo di Internet") al **conflitto del Nagorno-Karabakh** ("il problema del conflitto riguarda il CdE, non è di sola competenza degli azeri. Non possiamo accettare alcuna modifica delle frontiere imposta con la forza. Inoltre siamo sempre alla ricerca di una soluzione per tutti coloro che sono stati sfollati") al **miglioramento delle relazioni tra CdE e la Russia** (domanda posta dall'on. **Manlio di Stefano**, Italia, NR) ("L'atteggiamento nei confronti della Russia non è univoco in ambito del CdE. Per quanto riguarda il mio Paese, siamo a favore di un dialogo. Certamente si possono usare delle pressioni – questo fa parte della diplomazia – ma dobbiamo instaurare un dialogo a tutti i costi") al **Premio Havel concesso all'oppositore azero Anar Mamadli e al caso Mammadov** ("Le decisioni relative al Premio Havel sono del CdE, non abbiamo da dire nulla in proposito. Anche nel caso Mammadov l'Azerbaijan si rimetterà alle decisioni del CdE").

L'Assemblea ha approvato i seguenti rapporti:

(29 settembre) **Rapporto di attività del Bureau dell'Assemblea e della Commissione permanente (27 giugno-28 settembre 2014)** (Doc. 13608). *Senza votazione.*

(29 settembre) Monitoraggio delle elezioni presidenziali in Turchia (Doc. 13611). *Senza votazione.*

(30 settembre) Contrastare le manifestazioni di neonazismo (Doc. 13593), rel. Marietta de Pourbaix-Lundin, Svezia, PPE). Nel corso del dibattito è intervenuta l'on. **Milena Santerini**, Italia, NR ("Il pregiudizio, l'intolleranza ed il razzismo nascono a livello individuale ed è un fatto che non si può ignorare. Ma se queste tendenze si sviluppano a livello sociale, la responsabilità è anche dei politici. A parole tutti condannano il razzismo, ma molti poi creano dei nemici dal nulla ed umiliano le minoranze. In altre parole, c'è molta strumentalizzazione politica e questa va contrastata. Bisogna lottare contro ogni forma di intolleranza e neonazismo, contro l'antisemitismo e l'antiziganismo, contro l'islamofobia. Occorrono strategie specifiche. La recente iniziativa lanciata dal Consiglio d'Europa per una giornata da dedicare alla lotta contro i messaggi di odio – a qualunque livello – va considerata essenziale.") La Risoluzione n. 2011 è stata approvata con 129 voti favorevoli, 8 contrari e 0 astensioni. La Raccomandazione n. 2052 è stata approvata con 120 voti favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto.

(30 settembre) **I diritti delle donne e le prospettive di cooperazione euromediterranea** (Doc. 13596, rel. Faitha Saidi, Belgio, SOC). Nel corso del dibattito è intervenuta l'on. **Elena Centemero**, Italia, PPE ("Vorrei soffermarmi su due aspetti: la necessità di garantire la partecipazione politica alle donne ed il cambio di mentalità che è essenziale per favorire questo, attraverso l'educazione ed i media. Le donne giocano un ruolo importante nella democrazia ed il processo di democratizzazione. E' difficile individuare una tendenza comune per tutta la regione, la situazione infatti varia da paese a paese. L'uguaglianza tra i sessi è una condizione indispensabile per la democrazia, non si può escludere metà della popolazione dalla vita politica. La Tunisia ed il Marocco hanno compiuto progressi ed hanno modificato le loro costituzioni, ma mancano ancora delle leggi attuative. Allo stesso tempo, tali progressi possono ispirare altri Paesi, quali la Libia e l'Egitto, dove le discriminazioni sono preoccupanti. Dobbiamo rafforzare la cooperazione interparlamentare, interregionale, il Consiglio d'Europa deve ispirare e controllare questi cambiamenti.

Non occorre soltanto garantire pari diritti alle donne, ma occorrono quote di partecipazione, assicurare la presenza di donne in posti-chiave.”) La Risoluzione n. 2012 è stata approvata con 89 voti favorevoli, 2 contrari e 1 astensione. La Raccomandazione n. 2053 è stata approvata con 89 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenute.

(30 settembre) **Buona governance e migliore qualità dell’educazione** (Doc. 13585, rel. **Paolo Corsini**, Italia, SOC). Nel corso del dibattito è intervenuta l’on. **Milena Santerini**, Italia, NR (“La scuola proposta è una scuola inclusiva, basata sull’uguaglianza. Non va dimenticato che la scuola è una delle risposte chiave ai problemi di un mondo diviso. Vorrei soffermarmi sul problema dell’inserimento dei ragazzi stranieri nelle scuole. E’ necessaria una vera integrazione, non basta iscriverli a scuola. Oggi il fenomeno colpisce in maniera diversa i vari paesi europei: in alcuni gli studenti sono troppi, in altri paesi sono troppo pochi. E’ proprio il tema dell’integrazione degli stranieri uno dei punti chiave per arrivare ad una scuola che offra pari opportunità a tutti. L’educazione civica deve essere valorizzata, non è sufficiente sapere le regole, bisogna imparare una reale convivenza: la scuola deve riflettere una società democratica e deve essere sostenuta da politiche adeguate.”) La Risoluzione n. 2013 è stata approvata con 69 voti favorevoli, e 1 astensione. La Raccomandazione n. 2054 è stata approvata all’unanimità con 67 voti favorevoli.

(30 settembre) **Rivalutare l’insegnamento e la formazione professionale** (Doc. 13590, rel. Piotr Wach, Polonia, PPE). La Risoluzione n. 2014 è stata approvata all’unanimità con 68 voti favorevoli.

(1° ottobre) **Il funzionamento delle istituzioni democratiche in Georgia** (Doc. 13588, rel. Michael Aastrup Jensen, Danimarca, ALDE e Boriss Cilevics, Lettonia, SOC). La Risoluzione n. 2015 è stata approvata all’unanimità con 103 voti favorevoli, 27 contrari e 8 astensioni.

(2 ottobre) **Le attività della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) nel 2013-2014** (Doc. 13594), rel. Cheryl Gillan, Regno Unito, GDE). Nel corso del dibattito è intervenuta l’on. **Adele Gambaro**, Italia, ALDE (“Si esprime grande apprezzamento per l’opera della Banca che ha avviato programmi di sviluppo rilevanti in Paesi che sono usciti da periodi di crisi o sono situati in aree di crisi. La BERS ha sempre svolto un contributo essenziale in favore della crescita sociale dei Paesi aiutati e lo sviluppo delle loro istituzioni democratiche. Attualmente la situazione di crisi in cui sta versando l’Ucraina purtroppo sta mettendo a repentaglio i programmi di sviluppo lanciati dalla BERS.”) La Risoluzione n. 2017 è stata approvata con 41 voti favorevoli, 3 contrari e 1 astensione.

(2 ottobre) **L’evoluzione della procedura dei seguiti dell’Assemblea (ottobre 2013-settembre 2014)** (Doc. 13595, rel. Stefan Schennach, Austria, SOC). La Risoluzione n. 2018 è stata approvata con 44 voti favorevoli, 4 contrari e 2 astensioni.

(2 ottobre) **Il rispetto degli obblighi e degli impegni da parte dell’Albania** (Doc. 13586, rel. Grigore Petrenco, Repubblica di Moldova, GUE, e Jonathan Evans, Regno Unito, GUE). La Risoluzione n. 2019 è stata approvata con 36 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astensione.

(3 ottobre) **Le alternative alla detenzione di minori immigrati** (Doc. 13597, rel. Tinatin Bukochava, Georgia, PPE). La Risoluzione n. 2020 è stata approvata con 44 voti favorevoli, 2 contrari e 0 astensioni. La Raccomandazione n. 2056 è stata approvata con 46 voti favorevoli, 2 contrari e 0 astensioni.

(3 ottobre) **Ottimizzare le cure contro il cancro al seno in Europa** (Doc. 13572, rel. Stella Kyriakides, Cipro, PPE). La Risoluzione n. 2021 è stata approvata all’unanimità con 46 voti favorevoli.

Altri dibattiti in Assemblea

Si è tenuto nella giornata di lunedì 29 settembre un **dibattito libero** in cui ha preso la parola l'on. **Maria Edera Spadoni**, (Italia, NR) la quale ha riferito all'Assemblea relativamente ad alcuni brogli elettorali avvenuti nella propria città natale nel corso delle elezioni amministrative tenutesi in Italia nel maggio 2014. Bisogna vigilare, ha ricordato la Spadoni, affinché tali episodi non abbiano più a verificarsi né in Italia, né in altri Paesi aderenti al Consiglio d'Europa.

Si è tenuto inoltre un **dibattito di attualità**, nella giornata di mercoledì 1° ottobre, sulla **crisi in Ucraina**. Sono intervenuti gli onn. **Manlio di Stefano** (Italia, NR) (“Dobbiamo rifiutare la logica dei blocchi. Il conflitto nasce da scelte sbagliate sia da parte europea che da parte ucraina. A perdere sono i civili. L'Europa tende a privilegiare gli USA come partner per il dialogo, ma noi dobbiamo riconoscere che al mondo esiste un sistema multipolare e dobbiamo dialogare con tutti gli attori. In particolare dobbiamo dialogare con la Russia. Riuscire a stabilizzare la situazione significa permettere l'intervento delle ONG sul territorio. Dobbiamo abbattere il muro del non-dialogo. Il CdE deve fare opera di mediazione. “) e **Maria Edera Spadoni** (Italia, NR) (“Fino a che punto il profitto e i legami commerciali saranno anteposti ai diritti umani? Ci sono Paesi che violano i diritti umani, come la Cina, ma i legami commerciali con la Cina non sono intaccati. Dovremo sempre affrontare questo tipo di problematiche. Ma se bloccheremo ogni rapporto commerciale con i Paesi che violano i diritti umani, raggiungeremo finalmente uno scopo. Questa non è l'Europa solidale, l'Europa dei popoli, ma è l'Europa dei profitti. Finché continueremo a ragionare così, l'Europa non si farà e alla fine affonderemo tutti. “) *Il dibattito si è chiuso senza votazione.*

Si è tenuto infine un **dibattito di urgenza**, nella giornata di giovedì 2 ottobre, sulle **minacce poste dal gruppo terrorista conosciuto come “IS” contro i cristiani e le altre comunità religiose** (Doc. 13618). *La Risoluzione n. 2016 è stata approvata con 103 voti favorevoli, 0 contrari e 2 astensioni. La raccomandazione n. 2055 è stata approvata con 109 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astensioni.*